

POLONIA

Jaruzelski preannuncia
ai minatori la revoca
dello stato di guerra

In un discorso tenuto nell'Alta Slesia - «Contiamo di prendere una decisione importante» - Gli obiettivi per il rilancio economico

VARSAVIA — Il generale Jaruzelski ha praticamente preannunciato la revoca dello stato di guerra in Polonia. Parlando ai lavoratori in un miniera dell'Alta Slesia, Jaruzelski ha affermato che «prendendo in considerazione il miglioramento della situazione nel paese, il "WRO-N" si rivolgerà al Consiglio di Stato per chiedere che il parlamento polacco esamini tutti i problemi risultanti dalla proclamazione dello stato di guerra». «Contiamo — ha precisato Jaruzelski — di prendere una decisione importante, ma nello stesso tempo delle misure che vadano verso la completa normalizzazione. Vogliamo tra l'altro togliere la militarizzazione delle imprese — ha aggiunto — pur conservando per un periodo di tempo transitorio certe norme giuridiche che garantiscono il rispetto dei diritti e degli interessi dei minatori».

Jaruzelski ha ribadito ancora una volta che la proclamazione dello stato di guerra è stato senz'altro «il male minore» rispetto alla «guerra fratricida che si stava preparando». Ha poi affermato che «se l'amministrazione USA non rivede la sua politica nei confronti della Polonia, le autorità polacche possono vedersi obbligate a limitare i contatti e le relazioni con gli Stati Uniti». Le restrizioni potrebbero riguardare i campi della cooperazione culturale, scientifica e tecnica.

L'intervento del vice-primo ministro Janusz Obodowski, presidente della Commissione per la pianificazione, ha aperto i lavori di una seduta della Dieta dedicata prevalentemente ai problemi dell'economia. Secondo i dati forniti da Obodowski la produzione industriale, negli ultimi quattro mesi, è stata superiore a

quella dello stesso periodo del 1981. I risultati migliori sono stati ottenuti nell'estrazione del carbone (24 milioni di tonnellate in più rispetto allo stesso periodo dell'anno passato). Il vice primo ministro ha reso noto che in dieci mesi le esportazioni sono aumentate del 6 per cento e che la bilancia commerciale con i paesi capitalisti è favorevole alla Polonia in seguito alla netta diminuzione delle importazioni.

Dopo aver chiesto al partner occidentale di «cessare l'uso di strumenti economici per scopi politici», Obodowski ha detto che nel 1983 i prezzi non aumenteranno più del 10 per cento. Inoltre per il prossimo anno è previsto un aumento della produzione industriale del 4 per cento e della produzione agricola del due per cento circa. Il reddito nazionale aumenterà, secondo le previsioni, del 2,5 per cento.

GRAN BRETAGNA

Gioco di spie a Londra
Espulso diplomatico Urss

Si tratta dell'addetto navale Zotov - Una indiscrezione sovietica manda a vuoto una manovra propagandistica del governo

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Il governo conservatore britannico ha deciso di espellere l'attache militare (sezione navale) dell'ambasciata sovietica a Londra, capitano Anatolij Pavlovich Zotov, apparentemente sotto il sospetto di attività illecite ma senza alcuna precisazione di fatto in merito ad una possibile accusa di «spionaggio».

Si tratta di un colpo a sorpresa in gran parte andato a vuoto: una misura disciplinare che era probabilmente destinata a giocare la sua parte nel rilancio della guerra fredda che la «lady di ferro» Thatcher predilige. Ma l'iniziativa propagandistica ha chiaramente fallito il bersaglio: le autorità inglesi, infatti, sono state battute sul tempo. Mentre il Foreign Office taceva, in attesa di rivelare la sensazionale notizia al momento giusto, erano le fonti diplomatiche sovietiche a informare ufficialmente la stampa, fin da giovedì a tarda sera, circa il provvedimento a carico di uno dei 46 funzionari russi accreditati a Londra. Colti in contropiede, i portavoce governativi hanno per forza dovuto rimanere nel vago: non hanno più potuto dipanare l'intenzionale trama delle allusioni circa una presunta azione spionistica per evidente mancanza di prove.

Si limitano infatti a dire che il capitano Zotov stava cercando di mettere insieme una rete di collaboratori allo scopo di ottenere informazioni riservate. Ma, sono costrette ad aggiungere, non si ha alcuna ragione di credere che tali dati segreti fossero già stati raccolti. Sottovoce, si aggiunge che forse le specificazioni tecniche che si stavano sollecitando riguardavano attrezzature, tattiche e comportamenti delle navi inglesi impegnate nella guerra delle Falkland. Un campo di indagine troppo generico e una insinuazione troppo vaga, questi, per poter essere presi sul serio dagli osservatori più attenti.

Il Foreign Office ne esce malconco. Sono gli stessi deputati conservatori a protestare per la gran brutta figura fatta dalla macchina propagandistica britannica in queste circostanze. L'on. Harry Greenwood ha presentato una interrogazione scritta in parlamento

per sapere «come mai il Foreign Office non ha emanato alcuna informazione fino a molte ore dopo che la notizia era stata passata alla stampa dai sovietici stessi». Risponderà, la settimana prossima, il ministro degli Esteri Pym che sarà costretto a giustificarsi anziché partire all'attacco (come forse avrebbe voluto) sul terreno dello spionaggio e della vigilanza.

Il capitano Zotov e sua moglie Nina hanno otto giorni di tempo per lasciare la Gran Bretagna. Non si attendono provvedimenti analoghi nei confronti dei diplomatici inglesi a Mosca: visto come sono andate le cose a Londra, ogni ritorsione da parte sovietica sembrerebbe superflua. La Thatcher ha mancato in pieno, questa volta, il suo obiettivo che probabilmente era quello di rimediare, con un gesto teatrale a spese dei funzionari dell'ambasciata sovietica di Londra, alla recente cattiva stampa che ha ripetutamente colpito i servizi segreti britannici: la condanna a Prine, impiegato nel centro di ascolto a Cheltenham; il processo al prof. Hambleton; la sentenza contro Rhona Ritchie, diplomatica a Tel Aviv; un suicidio misterioso; l'arresto di un caporale della «Intelligence» militare. Con l'espulsione di Zotov, si cercava di rimediare a tutti questi guai dimostrando che efficienza e occlusione degli apparati segreti britannici non sono affatto diminuiti davanti alla costante minaccia della «quinta colonna», delle «spie», degli informatori e degli agenti stranieri.

E' andata male e un clamoroso infortunio va ad aggiungersi agli altri guai precedenti. Per una volta lo strumento dell'«evasione nel giallo» internazionale (allo scopo di dimenticare i tanti e grossi problemi che si addensano sulla scena nazionale) si è rivelato un'arma a doppio taglio. Non è certo la prima volta che un governo conservatore ricorre a una manovra del genere. L'esempio più clamoroso, una messinscena teatrale che è rimasta famosa, fu il draconiano editto di espulsione promulgato dall'allora ministro degli Esteri, sir Alec Douglas Home, nel 1971, quando vennero allontanati da Londra, in una sola volta, addirittura 105 funzionari sovietici inclusi 45 diplomatici accreditati.

Antonio Bronda

Brevi

Israele minaccia nuovi attacchi «preventivi»

TEL AVIV — Il capo di stato maggiore Eytan, in un discorso a Tel Aviv, ha minacciato nei prossimi anni nuovi attacchi preventivi come quello del 1981 al reattore nucleare irakeno. Eytan ha detto che Israele considera egiziani il problema nucleare in Medio Oriente, ha difeso a oltranza il raid su Tamru e ha accusato Francia, Italia e Olanda di aiutare Baghdad ad una rapida ripresa operativa del reattore nucleare. Come è noto, numerosi segnali indicano che Tel Aviv dispone già da tempo di armi atomiche.

Mostra sui rapporti italo-algerini

ALGERI — È stata inaugurata recentemente ad Algeri (lunari aperta fino all'8 dicembre) una esposizione documentaria e fotografica dedicata alla storia dei rapporti tra Italia e Algeria. Promotori dell'iniziativa il ministero degli Esteri, l'ambasciata e l'Istituto di cultura italiana ad Algeri. In occasione della mostra è stato anche presentato il volume «Italia e Algeria, aspetti storici di una amicizia mediterranea» (Marzorati, pp. 600, curato dal prof. Roman H. Ramerol, che raccoglie numerosi saggi di studiosi italiani sui rapporti tra i due paesi dal Medio Evo ad oggi).

Presidente portoghese in Guinea-Bissau

LISBONA — Il presidente portoghese, gen. Ramalho Eanes, è partito ieri per la Guinea-Bissau su invito del presidente del Consiglio della rivoluzione, Nino Vieira. Eanes è il primo Capo di Stato che visita l'ex colonia portoghese dopo i fatti del 1980 che portarono al potere Nino Vieira. Successivamente, il presidente portoghese visiterà l'Algeria.

Diritti umani: congresso mondiale in Costarica

SAN JOSE — Il primo congresso mondiale sui diritti umani si terrà dal 6 al 12 dicembre in Costarica, con la partecipazione di delegati di oltre quaranta organizzazioni impegnate nella difesa dei diritti umani. La riunione si terrà nella città di Alajuela dove un secolo fa fu decretata l'abolizione della pena di morte.

SCOZIA

I laburisti
vincono
un'elezione
suppletiva

LONDRA (A.B.) — I laburisti tornano alla vittoria in modo convincente in una elezione politica suppletiva in Scozia. Il risultato del voto di giovedì, nel collegio di Queen's Park a Glasgow, conferma la graduale ripresa del sostegno per il maggiore partito di opposizione segnalata dai recenti sondaggi di opinione. Ha vinto la signora Helen McElhone, confermandosi nel seggio detenuto, fino alla sua scomparsa, dal marito Frank.

Con una partecipazione elettorale assai bassa, la candidata laburista si è imposta con 8851 voti (56%) contro i 3157 suffragi (20%) dell'esponente nazionalista scozzese e 1888 (11,9%) del conservatore. La percentuale laburista ha subito una flessione di oltre l'8%, a beneficio dell'Alleanza Liberal-socialdemocratica; ma i conservatori hanno perduto metà dei loro suffragi: un calo netto di oltre il 12%.

BUONGIORNO!

...l'espresso migliore a qualunque ora con la Nuova Caffettiera Espresso Moulinex.



Commutatore a 3 posizioni, termostato e spia di controllo, funzionamento automatico con pompa.

Piastra di preriscaldamento delle tazze e supporto per riporre il portafiltra.

Accessori in dotazione:
1 portafiltra, 1 filtro per 1 tazza, 1 filtro per 2 tazze e 1 misurino per caffè.

130.800
IVA compresa

Moulinex
per aiutarvi sempre meglio

Sezione Autonoma per il Finanziamento di Opere Pubbliche
ed Impianti di Pubblica Utilità

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

AVVISO

Al portatori
delle Obbligazioni
Opere Pubbliche
9% 1979-1989
1ª serie speciale ECU

Si informano i Signori
Obbligazionisti che
ai sensi dell'articolo
4 del Regolamento
del Prestito - essendo
risultato pari ad
1.172.720 il rapporto
tra la media aritmetica
dei tassi di conversione
in lire italiane dell'ECU comunicati
dalla Commissione CEE relativamente
al periodo 15 ottobre-15 novembre 1982
ed il valore di 1147,92 relativo allo stesso periodo del
1979 - con decorrenza 14 dicembre 1982 il Valore Nominale
delle obbligazioni aumenterà da lire 5.000 a lire 5.863,64

Conseguentemente, a decorrere dalla data suddetta,
il valore nominale dei titoli nei diversi tagli verrà elevato come segue:

Titoli da 200 obbligazioni: da lire 1.000.000 a lire 1.172.728
Titoli da 1000 obbligazioni: da lire 5.000.000 a lire 5.863.640
Titoli da 2000 obbligazioni: da lire 10.000.000 a lire 11.727.280

Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, inoltre, la cedola n. 3
scadente il 15 dicembre 1982 risulterà - al lordo della ritenuta
fiscale - del seguente importo:

Titoli da 200 obbligazioni: lire 105.546
Titoli da 1000 obbligazioni: lire 527.730
Titoli da 2000 obbligazioni: lire 1.055.460

ARAMIS

la camicia che sfida
ogni giorno

orlando
i gelati
che fan più dolce
stare in casa.